

La ricerca a supporto della crescita... in periodi di crisi

2014 - Pier Francesco Moretti

La Commissione Europea pubblica la Comunicazione “Research and Innovation as sources of renewed growth”.

La Comunicazione è stata redatta congiuntamente dalla DG R&I, Ricerca e Innovazione, e la DG ECFIN (che tratta gli aspetti economici e finanziari): questa cooperazione fornisce un primo spunto di riflessione sull’importanza e il ruolo assegnato alla ricerca.

La ricerca infatti viene vista come attore fondamentale e indispensabile per la crescita economica e la ripresa dalla recente crisi finanziaria. Ricordiamo infatti che i paesi a maggior intensità di finanziamento alla ricerca sono anche quelli (solitamente) con le economie più solide.

L’Europa però presenta forti disomogeneità: nel rapporto tra investimenti in ricerca da parte di attori pubblici e di quelli privati, nel volume di fondi assegnati per progetti mirati o per la copertura dei costi dei salari del personale e delle infrastrutture (ovvero tra i contributi cosiddetti cash e in-kind).

In questo contesto, vengono lanciati chiari messaggi verso una maggiore efficienza nella spesa per le attività di ricerca, ovvero nel ridurre le duplicazioni non necessarie e migliorare le procedure nazionali e trans-nazionali per l’accesso ai finanziamenti. Al mondo della ricerca viene richiesto invece un maggior impatto sul sistema socio-economico.

Volendo limitare le riflessioni solo ad alcuni aspetti, nella Comunicazione si afferma quanto sia necessario, in un momento di scarsità di risorse finanziarie, che i finanziamenti alla ricerca debbano 1) adottare un approccio *result-oriented*, 2) debbano concentrarsi su alcune *priorità* (specialmente legate alle sfide sociali e al supporto alla competitività industriale europea) e 3) siano decisi sulla base di informazioni oggettive e sull’*evidenza* (ovvero su una robusta valutazione ex-ante degli impatti e dei tempi di realizzazione delle azioni).

In pratica, la Comunicazione riprende in certa misura l’approccio e il rationale di Horizon 2020 per quanto riguarda i due pilastri sulla competitività industriale e le sfide sociali, accentuandone gli aspetti di cooperazione trans-nazionale tra i Paesi Membri e di efficienza.

In questa Comunicazione si invitano quindi i Paesi Membri ad “allinearsi” all’approccio di Horizon 2020.

Gli interventi a livello dei Paesi Membri possono interessare sia il livello nazionale che quello trans frontaliere. Dal momento che la maggior parte dei finanziamenti risiede proprio nei bilanci nazionali e a supporto di costi del personale e infrastrutture, vanno valutate quanto e come queste risorse vogliano, e possano, essere messe in comune per raggiungere massa critica e alto impatto.

Un aspetto che risulta subito evidente è chiaramente la modalità di selezione delle priorità a livello europeo, con il rischio di metterle in competizione priorità nazionali e regionali.

Restano importanti punti critici da affrontare ed elaborare:

1) le barriere legislative nazionali affinché quanto si persegue attraverso strumenti come Horizon 2020 possa trasferirsi alla cooperazione trans-frontaliera efficiente (ad esempio attraverso bandi congiunti o alleanze di ricerca),

2) la capacità di assorbimento dei risultati/prodotti/servizi della ricerca da parte del sistema produttivo ed economico, ovvero la disomogeneità geografica tra chi fornirà e chi riceverà i risultati con forti legami con la specializzazione intelligente a livello regionale,

3) la ricerca di frontiera.

Quest'ultima infatti, senza vincoli di risultato mirato e da sempre considerata come imprescindibile sostegno all'avanzamento della conoscenza, diventa meno percorribile quando è necessario confrontarsi con le ridotte risorse finanziarie e la forte richiesta di risultati tangibili a breve termine. Sta al mondo della ricerca quindi fornire robuste valutazioni ex-ante per convincere i decisori politici ad assegnare fondi adeguati e, ancor meglio, a fornire maggiori evidenze al fine di considerare la ricerca un investimento per il futuro e non un costo per il presente.